

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI TERAMO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01379

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE - ABRUZZO

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Io ti accompagno

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza –DISABILI A06

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Premessa

L'ambito sul quale vuole essere progettato l'intervento fa rilevare una scarsissima quantità di dati sia a livello provinciale che comunale. Non esistono ricerche statistiche complete sulla popolazione disabile in Provincia di Teramo. In realtà la situazione deficitaria alla quale ci troviamo ad assistere trova origine nella difficoltà di delimitare i limiti della disabilità. Il termine disabilità assume diverse configurazioni nella realtà sociale tanto da rendere difficile una corretta mappatura del fenomeno.

A livello regionale il numero di disabili è 59.700 (la stima di frequenza nella popolazione di 6 anni e più è pari al 5,41%), di cui 50.000 anziani (84% dei disabili, pari ad un tasso del 19,5% fra gli ultrasessantacinquenni). La stima di anziani con disabilità grave / completa è 2-3%.

6.1 Contesto territoriale

La provincia di Teramo alla fine del 2006, risulta formata da un totale di 301.188 cittadini, 113.069 famiglie e un numero medio di componenti per famiglia pari a 2,6, in linea con quello regionale abruzzese e di poco superiore a quello nazionale (2,5). La popolazione è costituita per il 48% da uomini e per il 51,1% da donne. La popolazione femminile supera di ben 6706 unità quella maschile.

Come si evince dalla tabella 1, la popolazione residente della provincia di Teramo, in termini di genere risulta ben bilanciata tra le fasce di età, fino ad arrivare alla classe oltre i 65 anni, nella quale il surplus delle donne rispetto agli uomini si fa più consistente.

Tab.1 – Popolazione residente per fasce di età distinta per genere al 31.12.2005

Classi d'età	Uomini		Donne		Totale	
	f	%	f	%	f	%
Fino a 14 anni	21476	14,70%	20600	13,5%	42076	14,1%
Da 15 a 44 anni	62371	42,70%	61159	40,0%	123530	41,3%
Da 45 a 64 anni	35944	24,60%	36525	23,9%	72469	24,3%
oltre i 65 anni	26249	18,00%	34465	22,6%	60714	20,3%
Totale	146040	100,00%	152749	100,0%	298789	100,0%

Fonte: rielaborazione dati Istat – demografia in cifre

Per meglio comprendere il contesto nel quale è inserito il progetto “Io ti accompagno”, si decide di scendere più nel particolare, distinguendo gli otto Ambiti sociali territoriali in cui è divisa la provincia di Teramo. In questa sede noi analizzeremo i dati relativi all'**Ambito 5 – Teramo, l'Ambito sociale Costa sud 2, l'ambito sociale Gran Sasso e l'Ambito sociale Tordino.**

L'Ente dell'Ambito Sociale n. 5 “Teramo” gestisce dal 1977 il sistema dei servizi socio-assistenziali territoriali. Prima dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 22/98, il servizio sociale comunale registrava servizi alle persone minimi e sporadici, quasi sempre orientati dalla logica assistenzialistica, che si traduceva, in sostanza, nella previsione dei servizi di natura monetaria (assistenza economica) e interventi di tipo ludico-integrativo. La normativa succedutasi dal 1998 ad oggi e gli stanziamenti finanziari ad essa correlati hanno consentito al sistema di welfare locale di produrre un'evoluzione sistemica priva di precedenti.

L'EAS Teramo gestisce i propri servizi in forma mista (gestione diretta di alcuni servizi ed esternalizzazione al privato sociale di altri). E' in questo contesto, dunque, che si inserisce la Provincia di Teramo, ente che accoglierà i volontari di servizio civile del progetto “Io ti accompagno”.

6.2 Contesto settoriale

Ambito 5 – Teramo

Nell'ambito degli interventi sociali diretti ai disabili, si registrano **82 servizi**. Circa la metà di questi servizi viene data in gestione a cooperative sociali (26 casi) e ad associazioni di volontariato (8 casi).

Tab. 2 – Tipologia dei servizi rivolti ai disabili

Tipologia dei servizi	f	%
Centro diurno per disabili	5	6,1%
Centro residenziale per disabili	2	2,4%
Comunità di tipo familiare per disabili	1	1,2%
Servizio di assistenza scolastica per disabili	12	14,6%
Servizio di trasporto per disabili	22	26,8%
Servizio di inserimento lavorativo e sociale per disabili	8	9,8%
Assistenza domiciliare per disabili	9	11,0%

Servizio di aiuto personale per disabili	7	8,5%
Altri servizi per disabili	16	19,5%
Totale	82	100,0%

Fonte: rielaborazione dati Centro di Analisi Sociale - Provincia di Teramo

Il 26,8% dei casi (tab.2) è rappresentato dal *trasporto disabili*. Questo genere di servizio risulta attivato da enti pubblici: Comuni e Provincia di Teramo. Più della metà degli enti titolari, però, dà in gestione il servizio a privati. Particolare importanza andrebbe assegnata anche ai 12 servizi di *assistenza scolastica per disabili*, la cui titolarità è di matrice esclusivamente pubblica, mentre la gestione in 6 casi viene assegnata a cooperative ed associazioni, e ai 7 servizi di *aiuto personale per disabili*, la cui titolarità è per la maggior parte pubblica, mentre la gestione effettiva viene assegnata a cooperative e associazioni.

Tab. 3 – Tipologia di utenza beneficiaria dei servizi rivolti ai disabili

Tipologie di utenza	f	%
Minori in generale	897	22,4%
Disabili certificati (art.3 c.l. L.104/1992)	989	24,7%
Disabili certificati in situazioni gravità	796	19,9%
Anziani autosufficienti	19	0,5%
Anziani non autosufficienti	71	1,8%
Adulti in generale	1230	30,7%
Totale	4002	100%

Fonte: rielaborazione dati Centro di Analisi Sociale – provincia di Teramo

L'età media degli utenti appena descritti è pari a 34 anni, mentre le classi di età modali (tab. 4) sono 39-59 anni con il 28,7% e 15-17 anni con il 27,5%.

Tab. 4 – Fasce d'età dell'utenza dettagliata dei servizi rivolti ai disabili

Fasce d'età dell'utenza	f	%
0-2 anni	4	0,1%
3-5 anni	89	2,2%
6-10 anni	193	4,8%
11-14 anni	224	5,6%
15-17 anni	1107	27,5%
18-29 anni	556	13,8%
30-59 anni	1155	28,7%
60-64 anni	226	5,6%
65-74 anni	321	8,0%
Oltre i 75 anni	144	3,6%
Totale	4019	100%

Fonte: rielaborazione Centro Analisi Sociale - Provincia di Teramo

Ambito sociale Costa Sud 2

L'ambito sociale "Costa Sud 2" è formato dai comuni di Roseto degli Abruzzi, Notaresco e Morro d'Oro: l'estensione complessiva del territorio è di 118,78 kmq. Al 31.12.2006 la popolazione totale residente nell'ambito è stata pari a 34.385, con un saldo totale di +237 abitanti rispetto al 1° gennaio. Lo stesso ambito è caratterizzato da una struttura sociale pluriforme e parcellizzata, che rende molto diversificati i bisogni, i comportamenti, gli stili di vita e le aspettative dei cittadini.

Se, infatti, gli stili di vita di circa metà della popolazione sono quelli tipici delle realtà urbane (Roseto degli Abruzzi centro, fascia litoranea ecc), le abitudini di vita e i comportamenti della quotidianità dell'altra metà degli abitanti (quella che risiede nelle frazioni, nelle località, nei piccoli centri degli altri due Comuni) sono molto più eterogenee.

La composizione anagrafica della popolazione per classi di età (tabella 5), segnala un indice di vecchiaia medio pari a 130,9%, con punte maggiori a Morro d'Oro (135,41), e a Roseto (135), mentre Notaresco si attesta su una fascia inferiore (122, 58). I bambini e i ragazzi (0-14 anni) rappresentano il 14,46%, mentre i giovani sono il 17% circa degli abitanti.

Fasce d'età	Roseto	Notaresco	Morro D'Oro	Totali	%
0-14 anni	3367	1028	480	4874	14,46
15-29 anni	4158	1223	572	5953	17,66
30-59 anni	10317	2926	1457	14700	43,61
60-74 anni	3917	1076	468	5461	16,20

Fonte: rielaborazione Rapporto Sociale 2007 della Provincia di Teramo

In riferimento a quanto riportato e da un monitoraggio effettuato nel corso del 2006 dal Servizio di Segretariato Sociale, relativamente ai contatti avuti con gli utenti dei tre comuni, si evidenzia che tra i servizi più richiesti c'è l'assistenza domiciliare ai disabili, minori e anziani.

Il **servizio di assistenza domiciliare ai disabili**, in particolare, è un servizio che nel corso del 2006 ha registrato un costante incremento delle richieste e necessita di un potenziamento delle ore da assegnare e una maggiore integrazione fra Scuola - ASL- Ambito sociale, in modo da assicurare una continuità nell'assistenza del disabile stesso.

Nel dettaglio la *popolazione disabile* dell'Ambito sociale Costa Sud 2 è così suddivisa:

- Comune di Roseto degli Abruzzi n. **614**
- Comune di Notaresco n. **172**
- Comune di Morro d'Oro n. **118**

Offerta di servizi analoghi

Nella tabella che segue sono stati dettagliati i servizi con l'utenza rispettiva, erogati nell'ambito Sociale Costa Sud 2.

SERVIZI	Tot. utenza
Centro diurno disabili	38
Assistenza domiciliare disabili (ADID)	35
Assistenza scolastica per disabili	25
Servizio di trasporto disabili 1 (solo Roseto)	12
Servizio di trasporto disabili 2	38
Servizio inserimento lavorativo	3
Progetto integrazione sport	---

Ambito sociale Gran Sasso

La Comunità Montana del Gran Sasso si identifica geograficamente con la parte di territorio più estrema, posta ad occidente, della Provincia di Teramo, a ridosso del massiccio del Gran Sasso ed è composta da nove comuni: Castel Castagna, Castelli, Colledara, Crognaleto, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso, Montorio al Vomano, Pietracamela e Tossicia.

Alla fine del 1999 la popolazione residente ammontava a 21.588 unità, il 7,35% della popolazione provinciale. Nell'arco di quindici anni si è verificata una diminuzione di 1360 unità, che equivale ad una variazione del -5,9%; un risultato in netta controtendenza con quanto accaduto a livello provinciale, dove i residenti nello stesso periodo sono aumentati. Attualmente a dal 2002 c'è un lievissimo aumento della popolazione, dovuto al fenomeno migratorio e alle politiche attuate che hanno favorito la residenzialità. I comuni che fanno parte dell'ambito Gran Sasso sono dunque tutti di piccole dimensioni, con un numero di residenti inferiore a 5000 abitanti, con la sola eccezione di Montorio al Vomano che risulta essere leggermente sopra agli 8000 abitanti. L'estensione del territorio è molto vasta, pari a 453,28 kmq, con una densità abitativa pari a 46 ab/kmq.

Anche in questo caso, in riferimento a quanto riportato e da un monitoraggio effettuato nel corso del 2006 dal Servizio di Segretariato Sociale, relativamente ai contatti avuti con gli utenti dei nove comuni, si deduce che il numero di richieste e prestazioni pervenute è pari a 827.

Il numero complessivo dell'utenza in carico all'ambito gran sasso risulta invece suddiviso quanto segue:

Target	n. utenza in carico	%
Infanzia e adolescenza (0-17 anni)	827	25%
Adulti (18-64 anni)	415	12,5%
Anziani (+over 75)	1905	57,5%
disabili	164	5%

Fonte: Ambito

Ciascun target di utenza, inoltre, può essere ulteriormente distinto in base al tipo di servizio/prestazione di cui usufrisce. Per far comprendere al meglio il contesto in cui il progetto "Io ti accompagno" si inserisce riportiamo in forma sintetica solo il target di utenza che ci interessa:

Target disabili

Servizio/prestazione	n. utenza	% utenza
Servizio sociale professionale Segretariato sociale	36	22%
Assistenza domiciliare disabili	76	46,5%
Servizio di assistenza scolastica per disabili	17	10,5%
Assistenza domiciliare disabili (Piano Famiglia L.n. 95/95)	10	6%
Centro diurno per minori	8	5%
Altri servizi/interventi sociali generali	10	6%
Servizio vacanza per minori	2	1%

Nell'ambito Gran Sasso le esigenze dei disabili, sono sollevate soprattutto dalla fascia dei minori in termini di integrazione scolastica, assistenza domiciliare e, per i disabili che hanno un'età compresa tra i 18 e i 45 anni, emerge anche l'esigenza dell'inserimento lavorativo. Un'ulteriore differenza tra le diverse esigenze sollevate da disabili di diversa età è rappresentata dalla richiesta di un'assistenza domiciliare, da parte degli adulti, e da un'assistenza personale per le classi più giovani. I servizi presenti sul territorio sembrano far fronte alle esigenze, cosiddette, di tipo materiale mentre maggiore incentivo deve essere data ad esigenze che riguardano l'integrazione sociale dell'individuo e che dunque devono essere affrontate secondo un'ottica di tipo sistemico-relazionale.

Ambito sociale Tordino

L'ambito sociale Tordino è formato dai comuni di: Bellante, Giulianova e Mosciano sant'Angelo. Caratteristica di lettura importante riguarda l'organizzazione strutturale e abitativa dei tre comuni; infatti nell'ambito Tordino vi è il maggior sviluppo demografico nei nuovi quartieri e i comuni dell'interno sono caratterizzati da un forte decentramento.

L'estensione complessiva del territorio è pari a 120 kmq, con una densità complessiva di 328 ab/kmq ed è divisa per comuni nel seguente modo:

Comune	Estensione kmq	residenti	Densità abitativa kmq
Bellante	49,9	7455	149
Giulianova	27,3	23652	866
Mosciano Sant'Angelo	42,8	8921	208
Totale	120	39339	328

Relativamente alla distribuzione per fasce d'età (tab.4), si evidenzia come, indipendentemente dalla grandezza demografica del comune, ritroviamo un aumento di fasce giovanili laddove vi sono stati ampliamenti nei quartieri e zone abitative, aree nelle quali emergono nuovi bisogni in termini di servizi rispetto a infanzia e famiglia.

Tab. 4 – Popolazione residente distinta per comune e fasce d'età

Popolazione residente al 01.01.2007	Bellante 7439		Giulianova 22.383		Mosciano 8728		Totale
0-14	1115	15%	2833	12,7	1248	14,3	5196
15-29	1321	17,8%	3653	16,3%	1540	17,6%	6514
30-59	3353	45 1%	9839	44%	3837	44%	17030

60-74	988	13,3	3732	16,7%	1288	14,8%	6008
>75	662	8,9%	2326	10,4%	815	9,3%	3803
Pop >65	1333	17,9	5050	22,6%	1305	15%	7688

Fonte: dati anagrafici comunali al 01.01.2007

In riferimento a quanto riportato e da un monitoraggio effettuato nel corso del 2006 dal Servizio di Segretariato Sociale, dal 2006 al 2007 sono aumentate le richieste di assistenza domiciliare ai disabili. Rilevante è stata anche l'attivazione di un centro diurno per disabili sito a Giulianova, ma allargato anche agli altri degli altri comuni dell'ambito.

Nella tabella che segue riportiamo i servizi rivolti ai disabili con il totale di utenza relativa:

Servizi	Tot.Utenza
Assistenza scolastica per disabili	39
Servizio di trasporto disabili	14
Assistenza domiciliare disabili (ADID)	20
Centro Riabilitazione Piccola opera Caritas	268
Coop. Piccola opera Caritas	35
Comunità alloggio	8
Centro diurno malati psichici	20
Adi	---
Equipe multidisciplinare per l' integrazione scolastica alunni con handicap	142

Ai fini del progetto e in riferimento ai quattro ambiti (Teramo, Tordino, Costa Sud 2 e Gran Sasso), analizzati nel contesto, ci sembra doveroso fare uno specchio della situazione, a livello provinciale, dei ragazzi diversamente abili che frequentano le scuole superiori della provincia di Teramo (tab. 5).

Tab. 5 – Numero alunni e classi per tipologia di Scuola

Tipologia di scuola	Alunni	Classi	Diversamente abili
Istruzione Artistica	307	17	15
Istruzione classica	2126	93	4
Istruzione magistrale	686	33	6
Istruzione professionale	2396	123	169
Istruzione scientifica	2807	121	8
Istruzione tecnica	4010	188	60
TOTALE	12.332	575	262

Fonte: rielaborazione dati Ufficio Scolastico Provinciale - Teramo

Offerta di servizi analoghi

Ad oggi l'impianto socio-assistenziale di ambito eroga un complesso e differenziato novero di servizi ed interventi in favore dei propri cittadini, come di seguito prospettati:

SERVIZIO	n. UTENTI IN CARICO	n. LISTE DI ATTESA
Servizio sociale prof.le	800 ca.	-
Segretariato sociale	1500 ca.	-
Assistenza domiciliare anziani	53	-
Assistenza domiciliare disabili	22	10
Assistenza domiciliare integrata	40 ca.	-
Assistenza domiciliare minori	36	-
Assistenza per l'autonomia e la comunicazione dei disabili	56	-
SERVIZIO	n. UTENTI IN CARICO	n. LISTE DI ATTESA
Affido familiare	6	-
Adozione nazionale ed internazionale	12	-

Reddito minimo di inserimento	15	-
Baby sitting	6	-
Anziani in R.A.	32	-
Centro diurno disabili	30	-
Asilo nido	280	20
Minori in comunità residenziali	3	-
Mediazione familiare	25	-
Mediazione interculturale	35	-
Mediazione scolastica e linguistica	10	-
Comunità educativa minori	1	-
Trasporto disabili/anziani	14	-
Centri di aggregazione minorili	22	-
Micronido	20	-
Centro sociale anziani	50	-
Progetto integrativo disabili "Teramo città in..super..abile"	35	-
Telesoccorso	30	-
Domiciliare famiglie con disabili	32	-
Assistenza economica straordinaria	20	110

Fonte: Rapporto Sociale 2007 della Provincia di Teramo

6.3 Domanda di servizi analoghi

Rispetto al contesto territoriale e settoriale descritto nel presente progetto, emerge la necessità di rafforzare l'operato degli addetti ai lavori, garantendo un servizio ai disabili ad ampio raggio. Oltre all'attività di tipo assistenziale che sembra essere molto radicata nel territorio teramano, il problema maggiormente avvertito è caratterizzato dalla difficoltà di riuscire ad integrare e a trovare un bilanciamento tra il servizio assistenziale e gli aspetti socio-relazionali.

Sempre più frequentemente infatti le persone disabili e le loro famiglie richiedono il supporto da parte di persone che possano accompagnarle fuori casa (per sbrigare alcune commissioni, oppure

incontrare persone, recarsi in luoghi pubblici di socializzazione..), oppure che possano recarsi al loro domicilio per trascorrere delle ore in compagnia). Purtroppo sono sempre meno le risorse presenti sul territorio da attivare in riferimento al numero delle richieste, ma il volontario di Servizio Civile può senza dubbio essere una risposta alle istanze che provengono dalla popolazione.

Il volontario che sceglierà di aderire a tale progetto affiancherà dunque gli utenti disabili, supportandoli sia nell'assistenza pre e post scuola, sia offrendo la propria disponibilità e compagnia.

In tale ottica, dunque, il supporto dei volontari di servizio civile diventa strategico, in quanto garantirebbero una continuità rispetto ai servizi offerti e, contemporaneamente, contribuirebbero ad accrescere l'autonomia del disabile.

Indicatori di contesto

- Numero ore di affiancamento ai disabili nel territorio.
- Numero utenti disabili che usufruiscono del servizio di assistenza domiciliare;
- Numero utenti disabili che usufruiscono del servizio di trasporto scolastico;
- Numero risorse umane coinvolte.

7) Obiettivi del progetto:

Gli obiettivi che il progetto “Io ti accompagno” si propone di raggiungere sono fortemente articolati e strettamente connessi tra di loro. Di seguito elenchiamo gli **obiettivi generali del progetto**:

1. Implementare la base informativa circa i servizi rivolti ai disabili, presenti sul territorio ;
2. Attivare sottosistemi di rete finalizzati alla cura globale del disabile;
3. Promuovere nuovi servizi e attività volte a favorire l’autonomia della persona diversamente abile e la sua integrazione sociale;
4. Rispondere alla diffusione di una nuova cultura della salute e della partecipazione della persone diversamente abile.

In tale ottica, il progetto “Io ti accompagno” intende arrivare ad una situazione finale in cui vengano raggiunti i seguenti obiettivi specifici e dunque, più operativi:

Obiettivi specifici e indicatori di riferimento

OBIETTIVI SPECIFICI	
<i>Obiettivo</i>	<i>Indicatore</i>
a) Ampliare il numero di servizi di ascolto e accompagnamento per le persone disabili	n. risorse umane coinvolte n. ore dedicate al servizio
b) Incrementare le ore/servizio dedicate alla partecipazione della persona diversamente abile alle offerte ricreative, sportive, culturali e formative del territorio	n. ore dedicate ai servizi di trasporto e accompagnamento; n. eventi organizzati per la promozione
c) incrementare il numero di trasporti per facilitare la fruizione di servizi territoriali di cura, riabilitazione e terapia.	n. utenti in attesa
e) Incrementare le attività extra-scolastiche e di svolgimento dei compiti scolastici, al fine di sostenere gli alunni con particolari disagi fisici e sociali.	n. ore ore di attività di assistenza educativa e sostegno didattico; n. risorse umane coinvolte
f) Prevenire qualunque situazione potenziale di rischio connessa al trasferimento degli alunni da casa a scuola, e viceversa.	n. minori disabili assistiti; n. risorse umane coinvolte

Target di progetto

Il progetto “Io ti accompagno” si rivolge a tutte quelle famiglie del territorio teramano che usufruiscono dei servizi socio-assistenziali rivolti ai disabili e minori disabili. La fascia d'età di riferimento è quella **compresa tra i 14 e i 20 anni**, per i servizi di assistenza pre e post scuola, nonché il trasporto scolastico rivolto agli alunni disabili delle superiori); la fascia d'età si allarga per i servizi intradomiciliare ed extradomiciliare anche nei luoghi d'incontro e integrazione, rivolti agli utenti diversamente abili in situazione di gravità.

Situazione d'arrivo

Il progetto “Io ti accompagno” si propone di costruire un processo funzionale che garantisca un maggior raccordo tra i servizi sociali del territorio, integrando, in maniera sinergica, tutte le risorse e le azioni

destinate all'offerta di servizi di tipo sociale, destinati alle famiglie e ai disabili, messe in campo dagli enti locali e dalle organizzazioni sociali presenti sul territorio. In questo processo di intesa si inserisce l'esperienza del Servizio Civile Nazionale (volontario) vissuto come esperienza di crescita personale per i ragazzi che lo svolgono e come "strumento" di qualità per l'Ente.

Per cui, la situazione d'arrivo che si prevede si realizzi attraverso il raggiungimento degli obiettivi descritti, porterà al potenziamento dei servizi offerti ai disabili del territorio **in termini di ore giornaliere dedicate**, in termini di **aumento del numero** attività per ogni singolo ragazzo

Di seguito una **tabella riassuntiva degli incrementi auspicati**

Servizi offerti	Incremento %
Ore giornaliere dedicate	5%
Numero attività extra-scolastiche	10%
Numero trasporti per attività scolastica extrascolastica	5%

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto **“Io ti accompagno”** pone al centro dell'attenzione il disabile e la sua necessità di essere valorizzato e sostenuto nel soddisfacimento di quelli che sono i suoi bisogni primari. L'esigenza sempre crescente è di **creare una rete di servizi** che svolga funzioni di sostegno e di assistenza verso queste categorie di utenti e alle loro famiglie, e di creare e/o mantenere una rete di relazioni personale e familiare. La prospettiva è quella di sviluppare le potenzialità e l'autonomia di questi soggetti, sottolineando le loro “diverse abilità”, intese come capacità di riconoscere e esprimere al meglio le proprie risorse, e capacità di attivarsi per capire e affrontare i problemi, in collaborazione con gli operatori sociali.

Tutti gli interventi di sostegno alla domiciliarità e i servizi a carattere residenziale rappresentano un

indispensabile sostegno anche alle famiglie. Il benessere del disabile è infatti strettamente legato al benessere di tutta la famiglia, per questo motivo il progetto prevede una serie di servizi che forniscono supporto alle famiglie attraverso l'informazione, la consulenza e la creazione di rete sul territorio.

Grazie alla presenza dei volontari in servizio civile, adeguatamente affiancati e coordinati dal personale dell'ente di accoglienza, proprio in virtù della forte spinta motivazionale e della partecipazione emotiva tipiche di un volontario, è possibile costruire un patrimonio di relazioni umane con elevatissimo potenziale socializzante e conseguente miglioramento complessivo della qualità della vita. I volontari in servizio civile si inseriranno in maniera trasversale alla rete dei servizi offerti; mediante l'affiancamento del personale dei servizi già in essere, arricchendo la dimensione relazionale dell'assistenza.

Il progetto, alla luce degli obiettivi descritti al punto 7, si articolerà prioritariamente su quattro piani di attuazione:

- 1. Mappatura servizi esistenti sul territorio;**
- 2. Costruzione rete di servizi;**
- 3. Potenziamiento servizi;**
- 4. Promozione iniziativa del progetto.**

Il progetto, come anticipato nella premessa, prevede livelli di intervento che prenderanno avvio al termine della prima fase dedicata all'accoglienza dei volontari nell'ente e agli aspetti formativi collegati.

1° piano di attuazione – Mappatura dei servizi esistenti

L'obiettivo di riferimento: *Implementare una base informativa circa i servizi rivolti ai disabili, presenti sul territorio.*

Nel corso di questa fase, si procederà ad una prima organizzazione dei contenuti e dei tempi circa la realizzazione del progetto. Sarà fondamentale, in questo primo momento, una forte collaborazione tra tutti i volontari e i referenti dei diversi servizi, al fine di definire un piano di lavoro finalizzato al raggiungimento degli obiettivi prefissati, ossia alla costruzione di una mappatura dei servizi rivolti ai disabili e attivi sul territorio.

2° piano di attuazione – **Costruzione di una Rete di Servizi**

L'obiettivo di riferimento: *Attivare sottosistemi di rete finalizzati alla cura globale del disabile.*

Fatta la mappatura dei servizi esistenti sul territorio ai disabili e alle loro famiglie il secondo piano di attuazione prevede la costruzione di una rete di partner sociali in cui verranno definiti con precisione i ruoli che ogni soggetto avrà all'interno della rete.

3° piano di attuazione – **Potenziamento servizi rivolti al disabile**

Obiettivo di riferimento: *Promuovere nuovi servizi e attività volte a favorire l'autonomia della persona diversamente abile e la sua integrazione sociale*

Il piano di attuazione relativo al potenziamento dei servizi rivolti al disabile, è una tappa consequenziale ai piani precedentemente descritti. Dopo un'attenta analisi dei servizi già presenti e dopo aver costruito una rete di servizi, diventa più facile potenziare i servizi già esistenti ed eventualmente progettarne degli altri.

4° piano di attuazione – **Promozione delle attività e dei servizi del progetto**

Obiettivo di riferimento: *Rispondere alla diffusione di una nuova cultura della salute e della partecipazione della persona diversamente abile.*

Quest'ultima fase ci permetterà di far conoscere e promuovere i servizi attivi sul territorio anche a quelle famiglie che non ne sono a conoscenza. Allo stesso tempo si raccoglieranno le richieste da parte del territorio rispetto ad eventuali carenze e bisogni non ancora soddisfatti nei confronti del ragazzo diversamente abile.

Riportiamo di seguito il diagramma di Gantt in cui vengono specificati i **tempi di attuazione** delle varie fasi del progetto:

	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
Accoglienza volontari e formazione generale												
Formazione specifica												
Formazione on the job												
1° piano di attuazione: Mappatura servizi												
2° piano di attuazione: Costruzione Rete Servizi												
3° piano di attuazione: Potenziamento dei servizi												
4° piano di attuazione: promozione delle attività e dei servizi del progetto												
Monitoraggio e valutazione impatto												

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

1° Piano di attuazione: **MAPPATURA dei SERVIZI esistenti**

Per la realizzazione del primo piano di attuazione il progetto “Io ti accompagno”, prevede una serie di azioni (n. 2) dettagliate con le rispettive attività.

Azione 1: Individuazione del piano di lavoro

L'individuazione del piano di lavoro è essenziale per capire chi verrà coinvolto nella mappatura dei servizi, quali saranno i ruoli e come si dovrà procedere. Chiarendo al meglio il contesto in cui il volontario di servizio civile si troverà ad operare, lo stesso verrà facilitato nel svolgimento delle attività che gli verranno commissionate.

L'individuazione del piano di lavoro prevede le seguenti **attività**:

- * Costituzione di un tavolo tecnico composto dalle associazioni e organizzazioni del territorio che offrono servizi relativi all'assistenza (ambito: disabili);
- * Contatti con i soggetti coinvolti;
- * Predisposizione di una scheda da compilare che metta in evidenza, per ogni ambito di assistenza (disabili), l'utenza, la fascia d'età e tipologia di servizi erogati;
- * Elaborazione di calendario temporale di lavoro, che distingua le diverse aree della provincia di Teramo.

Indicatori di risultato:

1. numero di contatti attivati;
2. numero schede inviate/numero schede compilate
3. numero aree della provincia di Teramo coperte.

Azione 2: Elaborazione schede pervenute

Elaborare le schede pervenute diventa necessario per conoscere i servizi esistenti sul territorio nello specifico ambito dell'assistenza rivolta ai disabili, per conoscere l'utenza e le

fasce d'età. In questo modo è possibile elaborare delle statistiche utili e vantaggiose non solo per gli “addetti ai lavori”, ossia per chi è del settore, ma anche per le famiglie degli utenti stessi.

L'elaborazione delle schede pervenute prevede le seguenti **attività**:

- * raccolta e studio del materiale informativo pervenuto
- * elaborazione documentazione
- * verifica servizi esistenti
- * digitalizzazione delle informazioni pervenute all'interno della banca dati dell'ente

2° piano di attuazione: **COSTRUZIONE DI UNA RETE DI SERVIZI**

Per la realizzazione del terzo piano di attuazione il progetto “Io ti acompagno” prevede una serie di azioni (n. 2) dettagliate con le rispettive attività.

Azione 1: Coordinamento

L'azione di coordinamento è essenziale per conoscere i soggetti coinvolti nella rete (referenti associazioni, referenti osservatorio, ecc.) e i loro rispettivi ruoli.

In tal senso l'azione di coordinamento prevede le seguenti **attività**:

- * Riunioni con i soggetti coinvolti nell'erogazione di servizi rivolti a disabili;
- * Definizione dei ruoli e delle competenze che ogni soggetto ha all'interno della rete
- * Scambio di informazioni
- * Integrazione dei servizi

Azione 2: Diffusione dell'informazione

Una volta istituita la rete di servizi e dopo un'attenta attività di coordinamento, è bene che le stesse informazioni elaborate e condivise con gli altri attori appartenenti alla rete vengano diffuse quanto possibile all'intero territorio provinciale.

Pertanto, l'azione di diffusione delle informazioni prevede le seguenti **attività**:

- * preparazione del materiale informativo raccolto, grazie alla messa in opera della rete;
- * elaborazione di linee guida rivolte alla cittadinanza
- * elaborazione materiale informativo
- * attività di informazione rivolta alle famiglie (seminari, workshop, convegni)
- * distribuzione materiale prodotto

Indicatori di risultato:

1. numero contatti attivati;
2. materiale informativo prodotto
3. numero famiglie raggiunte

3° piano di attuazione: **POTENZIAMENTO dei SERVIZI**

Per la realizzazione del quarto piano di attuazione, il progetto “Io ti acompagno” ha

previsto una serie di azioni (n. 3) con le rispettive attività.

Azione 1: *Progettazione nuove attività educative rivolte ai minori e disabili*

In questa fase verranno progettate delle nuove attività educative rivolte ai minori e disabili, grazie all'istituzione di un team di lavoro formato da dipendenti, collaboratori e volontari della provincia di Teramo, e dai soggetti e referenti appartenenti alla rete di servizi creata in precedenza. Le attività previste per questa azione sono le seguenti:

- * Convocazione degli enti/soggetti coinvolti
- * individuazione del team di lavoro tra personale volontario, operatori dell'Associazione Dimensione Volontario, dai dipendenti e collaboratori della Provincia di Teramo, educatori e volontari di servizio civile;
- * elaborazione di un calendario di incontri;
- * definizione degli argomenti per le attività educative;

Azione 2: *messa in opera delle attività progettate*

Una volta progettate le nuove attività, le stesse verranno messe in atto grazie anche alla collaborazione dei volontari di servizio civile. Nello specifico le attività riferite a questa azione sono le seguenti:

- * Coinvolgimento dei volontari di servizio civile
- * Studio delle attività da realizzare durante il pre e post scuola
- * Sperimentazione nuove attività educative di integrazione scolastica
- * Ascolto attivo da parte di educatori, volontari, assistenti nei confronti dei minori

Indicatori di risultato:

1. numero attività realizzate
2. numero minori disabili coinvolti
3. numero risorse umane coinvolte

Azione 3: *realizzazione di piani personalizzati di assistenza al disabile*

Realizzare dei piani di assistenza personalizzati al disabile prevede l'impiego di operatori esperti nel settore affiancati dai volontari di servizio civile. Nello specifico le attività riferite a questa azione sono le seguenti:

- * preparare una scheda da somministrare agli utenti disabili e/o alle loro famiglie, per capire il livello di disabilità e le reali esigenze del ragazzo disabile;
- * Attivare contatti con le famiglie dei ragazzi disabili;
- * somministrare le schede preparate;
- * elaborazione dei dati;
- * personalizzare le attività da svolgere con il ragazzo diversamente abile, lì dove c'è la necessità.

4° piano di attuazione: **PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' E DEI SERVIZI DEL PROGETTO**

Per la realizzazione dell'ultimo piano di attuazione, il progetto "Io ti acompagno" ha previsto tre azioni con le rispettive attività. L'idea è quella di promuovere e diffondere i risultati del progetto su tutto il territorio provinciale.

Azione 1: attività di raccolta dei dati e delle informazioni

- * Riunioni e incontri per facilitare la produzione di idee;
- * Raccolta di dati e informazioni utili alla riflessione creativa;
- * Raccolta di documenti, dati e informazioni necessarie a sostenere le "idee" e le proposte emerse nella prima fase;
- * Raccolta di informazioni su esperienze analoghe al livello locale;
- * fElaborazione del piano di comunicazione per promuovere le attività di progetto;

Azione 2: attività di produzione e promozione

Una simile azione per poter funzionare deve prevedere una serie di attività di carattere informativo rivolte alla cittadinanza sul valore e il significato dell'integrazione e sulla partecipazione del ragazzo diversamente abile alle attività della vita quotidiana.

L'attività di produzione e comunicazione prevede le seguenti attività:

- * Informazione alla cittadinanza sulle normative regionali e nazionali relative ad interventi socio-assistenziali;
- * Organizzazione di work-shop e momenti pubblici di informazione sulla cultura della salute e della partecipazione;
- * Organizzazione di "Infoday" tematici sugli argomenti del progetto che prevedano una larga partecipazione della cittadinanza;
- * Giornate informative nelle scuole.

Azione 3: diffusione dei risultati del progetto

L'azione di diffusione dei risultati garantirà la giusta promozione al progetto e ai servizi rivolti alle famiglie di minori e minori disabili. Le **attività** nello specifico saranno le seguenti:

- * redazione report finale previa attività di monitoraggio del progetto;
- * organizzazione evento per presentazione risultati del progetto
- * contatti con la cittadinanza

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

I volontari, per il corretto svolgimento delle loro azioni e affinché l'esperienza del servizio civile nazionale sia soprattutto un'esperienza di crescita personale e formativa, saranno inseriti in un contesto dove già operano dipendenti, l'operatore locale di progetto, operatori specializzati che attraverso azioni di reciproco scambio, garantiranno una corretta azione di circolazione delle conoscenze necessarie all'acquisizione di un bagaglio di abilità e competenze che rappresenta la conditio sine qua non per svolgere le attività in maniera consapevole e partecipativa.

Sono previsti: Operatori locali di progetto; Personale della scuola; Volontari

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Come già anticipato nel punto 8.1, l'effettiva realizzazione del progetto prevede in un primo momento l'inserimento, a tutti gli effetti, dei volontari all'interno dell'ente.

Le fasi di inserimento sono tre:

1. Incontro di accoglienza - L'incontro di accoglienza si svolgerà con i responsabili delle strutture coinvolte, gli OLP e altri referenti dell'ente. Obiettivo dell'incontro è di introdurre i volontari al servizio nel quale saranno assegnati, fornendo le prime informazioni sulle modalità di svolgimento del progetto.

2. Creazione del gruppo di lavoro

La fase di creazione del gruppo di lavoro sarà dedicata alla pianificazione e alla progettazione esecutiva delle attività di progetto. In particolare verranno stabilite e definite le attività da svolgere, assegnati i turni, decise le mansioni e i ruoli dei volontari.

3. Inserimento

In questa fase, verranno facilitate le relazioni con il personale impiegato nella struttura, favorendo un clima di collaborazione e di reciproca disponibilità.

Una volta conclusa la fase di inserimento, i volontari avvieranno le diverse attività previste dal progetto. In particolare:

1° piano di attuazione: MAPPATURA dei SERVIZI ESISTENTI

- * Partecipazione a riunioni di coordinamento;
- * Conoscenza approfondita dei servizi offerti dalla provincia di Teramo;;
- * agenda contatti con altri soggetti presenti sul territorio;
- * supporto alla predisposizione di schede utili per la mappatura dei servizi offerti nel territorio della Provincia di Teramo
- * supporto nella rielaborazione dei dati
- * implementazione dei dati stessi all'interno della banca dati dell'ente
- * aggiornamento continuo della banca dati

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

flessibilità oraria

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Provincia di Teramo	Teramo	Via Milli, 2	3391	4	Di Baldassarre Cristina	15/7/60	DBLCST60L55L597C
2	Comune di Montorio al Vomano	Montorio	Viale Duca degli Abruzzi	3368	4	Fortunato Ondina	18/02/1960	FRTNDN60B58F690Q
3	Comune di Bellante	Bellante	Piazza Mazzini	3276	2	Capece Franca	15/10/1958	CPCFNC5855A746F
4	Comune di Morro D'oro	Morro d'oro	Via Nazionale	8429	2	Geroni Franca	23/01/1957	GRNFNC57A63E058M
5	Associazione Dimensione Volontario	Roseto degli Abruzzi	Via Nazionale, 514	8437	4	Pedrone Fabio Josè	19/05/1971	PTRFJS71E19D286Y
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								

14									
15									

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Provincia di Teramo	Teramo	Via Milli, 2	3391	4	De Antoniis Alessandra	11/05/82	DNTLSN82E51 H501V	Ponziani Luigi	18/2/5 2	PNZLGU52B18L103I
2	Comune di Montorio al Vomano	Montorio	Viale Duca degli Abruzzi	3368	4	Possenti Piergiorgio	02/06/19 73	PSSPGR73H0 2L103K	Ponziani Luigi	18/2/5 2	PNZLGU52B18L103I
3	Comune di Bellante	Bellante	Piazza Mazzini	3276	2	Possenti Piergiorgio	02/06/19 73	PSSPGR73H0 2L103K	Ponziani Luigi	18/2/5 2	PNZLGU52B18L103I
4	Comune di Morro D'oro	Morro d'oro	Via Nazionale	8429	2	Roscioli Giovina	15/11/194 9	RSCGVN49S55 F585R	Ponziani Luigi	18/2/5 2	PNZLGU52B18L103I
5	Associazione Dimensione Volontario	Roseto degli Abruzzi	Via Nazionale, 514	8437	4	Roscioli Giovina	15/11/194 9	RSCGVN49S55 F585R	Ponziani Luigi	18/2/5 2	PNZLGU52B18L103I
6											
7											
8											
9											
10											
11											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività che di seguito si descrivono richiedono una fase di studio/creatività ed una relativa alla realizzazione del prodotto prescelto, pertanto il piano di comunicazione da predisporre necessita di almeno 36 ore lavorative:

News letters – tempo di realizzazione e diffusione - 8 ore

depliants, manifesti – studio e progettazione - 8 ore e pubblicazione negli spazi comunali preposti per tutta la durata del bando

Spot sulle TV locali all'interno di specifiche trasmissioni dedicate alle attività della Provincia di Teramo. Studio e progettazione - 14 ore e passaggi televisivi durante la pubblicazione del bando

Spot radiofonici per tutta la durata del bando di servizio civile – studio messaggio - 3 ore e passaggi quotidiani nelle ore di punta di ascolto giovanile

SMS ai 15.000 possessori di “Cartagiovani” della Provincia. – studio messaggi ed invio ai possessori - 3 ore

Pubblicazione di annuncio specifico sul portale della provincia di Teramo – tempo di permanenza nella home page: 1 mese

Le attività di promozione del progetto di servizio civile si svolgeranno per 70 ore

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La Provincia di Teramo, per la selezione dei volontari, intende applicare i criteri e le modalità di selezione stabiliti dalla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 30/5/2002 integrata dai seguenti autonomi criteri e modalità di selezione.

I candidati, pertanto, potranno raggiungere il punteggio complessivo di 170 punti così distinto:

- | | |
|--|--------------|
| - scheda di valutazione (UNSC) | max 60 punti |
| - precedenti esperienze (UNSC) | max 30 punti |
| - titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza ed altre conoscenze (UNSC) | max 20 punti |
| - test attitudinale (Provincia di Teramo) | max 60 punti |

SINTESI DEL PROCEDIMENTO SELETTIVO

1^a fase - Istruttoria

- Verifica dei requisiti di partecipazione prescritti dal bando UNSC di riferimento e conseguente ammissione/esclusione dei candidati.

2^a fase – Selettiva

- Test attitudinale distinto in n. 2 sezioni. La prima relativa alle motivazioni del volontario al servizio civile volontario. La seconda relativa alle attività progettuali. Il punteggio massimo del test è pari a 60 punti e si riferisce alla sola valutazione finale ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori del test sottoelencati. Saranno ammessi a sostenere la prova colloquio i candidati che al test attitudinale conseguiranno un punteggio non inferiore a 36/60.

Nella prima sezione si indagheranno le conoscenze del candidato sul Servizio Civile ed in particolare:

Cenni sulla storia del servizio civile
I principi ispiratori del servizio civile

Significati del logo del servizio civile

Commenti sulle campagne pubblicitarie del servizio civile sia nazionali a Cura dell'UNSC che locali a cura della Provincia di Teramo

I settori di intervento del servizio civile

Le figure di riferimento dei volontari nell'esplicazione del proprio servizio
I diritti/doveri dei volontari.

Conoscenza della principali norme relative al servizio civile volontario

L'organizzazione del servizio civile nella Provincia di Teramo.

Nella seconda sezione si indagheranno le conoscenze del candidato sulle materie ed obiettivi progettuali ed in particolare:

Conoscenza del contesto territoriale dove interviene il progetto

Conoscenza dei principali servizi alla persona offerti dalle Istituzioni Pubbliche

Principale normativa di settore

Conoscenza degli obiettivi progettuali e modalità di erogazione del servizio

Conoscenza delle attività che il volontario è chiamato a svolgere

Capacità relazionali

Conoscenza dell'organizzazione dell'ente presso il quale il volontario presta servizio

3^a fase – Valutazione titoli di studio e professionali – precedenti esperienze

- Valutazione, per i soli candidati che hanno superato il test attitudinale con un punteggio superiore a 36/60, dei titoli di studio e professionali effettuata sulla base della griglia di valutazione di cui alla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 30/5/2002. Punteggio max attribuibile: 30 per le precedenti esperienze maturate e 20 per i titoli di studio, professionali etc

4^a fase – Colloquio

Il colloquio sarà condotto sulla base dei criteri e delle modalità definiti dalla scheda di valutazione (allegato 4) di cui alla determinazione UNSC del 30/5/2002. Il punteggio max attribuibile è pari a 60 così come previsto dalla detta determinazione UNSC. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

5^a fase – formulazione graduatoria di merito

Si provvederà a riepilogare, in apposita scheda riassuntiva, tutti i punteggi conseguiti dal volontario nelle varie prove e/o valutazioni di titoli al fine dell'inserimento del candidato nella graduatoria di merito della sede di realizzazione di progetto prescelta dallo stesso volontario.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente punto si rimanda a quanto disposto nella più volte citata determinazione UNSC del 30/5/2002.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

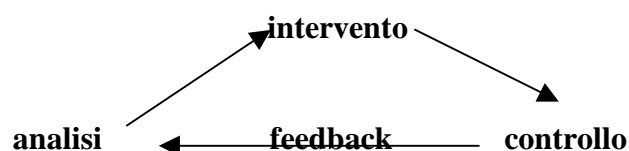
SI

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

si procederà attraverso tre tappe:

- l'**analisi**, l'esame della situazione in cui ci si trova a lavorare (il gruppo, le relazioni intergruppo, l'organizzazione, ecc...);
- sulla base dell'analisi della situazione si progetta l'**intervento**, si decide cioè quali cambiamenti introdurre e come produrli.
- Infine il **controllo** che consiste nel verificare i risultati dell'intervento.

Graficamente:



Come si nota, il processo è circolare, in quanto il controllo fornisce informazioni ulteriori sulla situazione, che vanno ad arricchire e modificare l'analisi fatta in precedenza

Per effettuare il monitoraggio si provvederà a valutare:

- le modalità di impiego delle risorse volontarie (giovani che hanno effettuato il servizio)
- le trasformazioni indotte nel settore di intervento dal piano di lavoro e dalle concrete attività dei giovani volontari
- l'impiego delle risorse organizzative offerte nel contesto locale dalle amministrazioni interessate

l'impiego delle risorse finanziarie

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Le risorse finanziarie aggiuntive destinate alla realizzazione del progetto sono di €. 2.000, 00 per il materiale specifico di progetto, pari al **6,4%** dell'assegno dei volontari complessivamente intesi.

25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

Il progetto prevede la presenza di alcuni partners altamente qualificati e qualificanti per la sua realizzazione. Infatti, si è stretto un accordo con i seguenti partners:

Cooperativa Solidarietà e Vita

La cooperativa attiva nei campi dell'assistenza a 360° sarà impegnata attivamente nel corso del progetto, attraverso azioni tese a garantire la più ampia diffusione di risultati e un continuo scambio di buone prassi. Inoltre, la cooperativa affiancherà i volontari in azioni formative attraverso work-shop specifici aventi per oggetto l'assistenza e le azioni di supporto rivolte alla popolazione anziana e offrirà, quindi, ai giovani volontari, l'opportunità, di frequentare interventi di formazione altamente qualificati e pertinenti alle azioni progettuali.

Associazione Psichè

Associazione di psicologi e sociologi tesa a favorire percorsi di benessere alle fasce più deboli della popolazione: anziani, minori e portatori di handicap. Grazie alla propria esperienza, l'associazione garantirà un supporto di assoluta qualità nelle azioni di diffusione dei risultati del progetto, scambio di processi e prassi sviluppate nel corso del progetto.

La dolce Vita società cooperativa

La "Dolce Vita" è una cooperativa sociale impegnata nel settore dell'assistenza. Nel corso del progetto affiancherà i volontari in azioni formative specifiche aventi per oggetto l'assistenza ai disabili.

Istituto Moretti di Roseto degli Abruzzi

Istituto "Vincenzo Comi" di Teramo

Istituto "Di Poppa" di Teramo

I tre istituti della provincia di Teramo apporteranno il loro contributo offrendo ai giovani volontari una consulenza tecnica e organizzativa rispetto alle attività da svolgere all'interno delle scuole stesse affiancando i giovani disabili.

(Si allega lettera dei co-promotori ove sono indicati i ruoli e i contributi dei partners)

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Materiale di identificazione volontario di servizio civile (cartellino con foto utile per l'accesso al domicilio dell'utente);

Strumentazione informatica per le attività (1 postazione completa formata da 1 PC, 1 stampante, accesso ad internet e posta elettronica);

Tessere telefoniche pre-pagate da utilizzare a cura del volontario in relazione ai bisogni dell'utente rientranti nelle attività progettuali;

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

E' presente un accordo con l'Università degli Studi di Teramo finalizzato al riconoscimento di crediti formativi.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

E' presente un accordo con l'Università degli studi di Teramo finalizzato al riconoscimento di **tirocini formativi che al termine danno diritto all'attribuzione di crediti formativi**. Ai sensi del punto 35 della griglia di valutazione dei progetti in Italia del prontuario approvato con D.M. del 03/08/2006

E' presente un accordo con l'Ente di Formazione Accreditato A.F.G.P. (Associazione Formazione Giovanni Piamarta) – Centro Guerrieri, - sede della CISCO NETWORKING ACADEMY - attraverso la sottoscrizione di una convenzione quadro relativa **all'avvio di tirocini formativi per i giovani volontari** che saranno coinvolti nel progetto (D.M. n. 142 del 25 marzo 1998).

(si allegano lettera di adesione e convenzione quadro)

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

E' presente un accordo con l'Ente di Formazione Accreditato A.F.G.P. (Associazione Formazione Giovanni Piamarta) – Centro Guerrieri, - sede della CISCO NETWORKING ACADEMY, attraverso la sottoscrizione di una convenzione quadro relativa al **riconoscimento e certificazione delle competenze** raggiunte dai volontari che saranno coinvolti nel progetto.

La Provincia di Teramo, attraverso i competenti Centri per l'Impiego, rilascerà apposite certificazioni ai volontari nelle quali saranno dettagliatamente descritte le attività svolte utili al fine di ottenere la corrispondente qualifica professionale.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

PROVINCIA DI TERAMO

31) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente (realizzata a cura del partner Università di Teramo con i formatori accreditati)

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata nel presente modulo di formazione è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti del progetto di formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà largo ricorso a tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni.

L'idea è quella che non ci si deve limitare a trasmettere idee-concetti, ma si deve anche puntare a far acquisire consapevolezza e attitudini. Si devono fornire, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati ma più di tutto si deve cercare di fornire e attivare competenze.

Il gruppo in formazione deve essere valorizzato come strumento di apprendimento.

La metodologia adottata sarà pertanto prevalentemente attiva, anche se nella microprogettazione delle singole lezioni si farà laddove necessario ricorso anche ad una metodologia più classica tesa a favorire il trasferimento di numerose informazioni utili ai volontari al fine dell'espletamento del loro servizio .

L'intervento formativo avrà, pertanto, nelle sue diverse fasi, due distinte caratterizzazioni :

- di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio la propria esperienza di volontari;
- di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti

L'intero percorso dell'attività formativa sarà articolato alternando il ricorso a strumenti classici quali la lezione e la discussione con i corsisti, l'analisi dei casi, la definizione di una situazione-problema e la sua risoluzione e strumenti innovativi tipo le simulazioni, le esercitazioni, i casi. Tutti i momenti di formazione dovranno tendere al massimo coinvolgimento individuale dei partecipanti e allo sviluppo delle

successive dinamiche di gruppo.

34) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale sarà rivolta prioritariamente a sviluppare la dimensione più implicita dell'esperienza del servizio. Si indagheranno:

- a. le motivazioni di ciascun volontario;
- b. le dinamiche di gruppo;
- c. la gestione in maniera non violenta di eventuali conflitti e tensioni che dovessero nascere o sorgere all'interno del gruppo, offrendo strumenti e informazioni per risolvere tali tensioni,
- d. il teamworking,
- e. il teambuilding e la leadership, ecc.

Un ulteriore argomento della formazione generale sarà:

- a. il Servizio Civile, la sua storia, l'evoluzione, i principi, il suo ordinamento;
- b. la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti;
- c. i diritti umani;
- d. la Carta Etica del Servizio Civile;
- e. l'ordinamento della Provincia e degli Enti Partner;
- f. educazione alla pace.

35) *Durata:*

L'intervento sarà articolato in moduli distinti per un totale di 40 ore complessive.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

PROVINCIA DI TERAMO

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente (realizzata a cura del partner Università di Teramo).

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott.ssa Cristina Di Baldassarre nata a Valle Castellana (TE) il 15/7/1960;
Dott. Roberto Mastromarini nato a Costernino (BR) il 9/3/1978;
Dott. Fabrizio D'Ovidio nato ad Avezzano (AQ) il 24/10/1978;
Dott.ssa Iole Marcozzi nata a Teramo il 4/11/1978;

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I nominativi di cui al punto 38) e precisamente il dott. Mastromarini, il dott. D'Ovidio e la dott.ssa Marcozzi sono dottorandi di ricerca in Politiche Sociali e Sviluppo Locale dell'Università di Teramo.
In particolare il dott. D'Ovidio ha collaborato con il X settore della Provincia di Teramo (servizi sociali) per attività relative al coordinamento dell'Osservatorio Regionale.
La dott.ssa Marcozzi è cultrice della materia "Sociologia dei gruppi" presso l'Università di Chieti.
La dott.ssa Di Baldassarre è dipendente della Provincia di Teramo dal 1°/8/1988 in qualità di Assistente Sociale ed ha curato, in particolare, per l'Ente il coordinamento e le attività degli Ambiti territoriali Sociali per gli interventi di cui ai Piani di Zona L.384/00 (Anziani, Minori, Portatori di handicap, soggetti svantaggiati etc).
Ulteriori competenze dei detti formatori sono ampiamente descritte nei curricula allegati.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata per formare i volontari di progetto sarà di tipo attivo e nello specifico si adatterà la metodologia dell'Action Learning. Tale metodologia si caratterizza per un approccio esperienziale; attraverso l'action learning è possibile vivere l'esperienza diretta dei processi relazionali e gestionali che caratterizzano il nostro modo di agire. Ogni tematica viene affrontata legando la teoria con l'esperienza diretta dei singoli attraverso attività di simulazione role playing che permettono l'uso di strumenti utili al potenziamento delle abilità personali e professionali.

41) *Contenuti della formazione:*

- Elementi sulla normativa di riferimento e direttive di attuazione;
- Elementi sul contesto dei servizi alla persona con particolare riferimento ai disabili;
- L'handicap e le Istituzioni
- Elementi di comunicazione e psicologia;
- L'ascolto e l'analisi del bisogno dei disabili;
- Principali normative in materia di sicurezza nell'organizzazione del lavoro;
- Elementi di Pronto Soccorso.

42) *Durata:*

L'intervento sarà articolato in moduli distinti per un totale di 70 ore

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari.

La verifica **ex ante** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

In Itinere: durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

Ex post: si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

La modalità di verifica

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi.

Gli Strumenti di verifica

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

- di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è **il questionario strutturato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;
- di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è **l'intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine.

Valutazione della didattica: la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

Strumenti quantitativi sintetici: fanno riferimento ad un breve questionario finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).

Strumenti qualitativi sintetici: tale tipologia si traduce in un breve questionario di autoriflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato di a raccogliere opinioni di ordine prevalentemente generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

Strumenti qualitativi analitici: si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

Valutazione dell'apprendimento: si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa.

Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

Gli strumenti quantitativi che misurano i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite, si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello. Si tratta di un insieme di domande altamente formalizzato, capace di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità assumono la forma di un questionario di follow-up che si propone di misurare specifici atteggiamenti e comportamenti che possono essere considerati indicatori del grado con cui tali capacità/qualità sono possedute dai soggetti.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

Valutazione della trasferibilità: essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuto di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi sempre consigliato di affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

Il Follow-up

Per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo. In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha avuto effetti e prodotto risultati coerenti con gli obiettivi iniziali.

Le finalità alle quali tale attività risponde sono molteplici:

- La valutazione dell'efficacia dell'intervento formativo: di come quindi le competenze e le capacità che il percorso ha inteso trasferire ai partecipanti siano state realmente acquisite, consentendo lo sviluppo personale.
- La realizzazione dell'accompagnamento al ruolo dei partecipanti: percorso attraverso il quale ogni partecipante viene affiancato nel trasferire le tematiche trattate in aula nel proprio contesto lavorativo;
- La risposta all'esigenza di formazione continua: che può essere soddisfatta solamente se si ha la possibilità di riprendere e rielaborare con i partecipanti le tematiche trattate nei corsi.

Oggetto del Follow-up potrà pertanto essere:

- la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro;
- il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti;
- la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati
- l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo.

La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderenti ai profili dei discenti.

Data, 29/10/2008

IL PROGETTISTA
DELL'ENTE
Prof. Everardo Minardi

IL RESPONSABILE LEGALE
Ernino D'Agostino